

Osservatorio sulle partite IVA

Sintesi dell'aggiornamento del secondo trimestre 2023

Nel secondo trimestre del 2023 sono state aperte 118.215 nuove partite Iva con una flessione del 6,1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La distribuzione per **natura giuridica** mostra che il 70% delle nuove aperture di partita Iva è stato attivato da persone fisiche, il 22,6% da società di capitali, il 2,9% da società di persone; la quota dei "non residenti" (essenzialmente costituiti da società di commercio on-line) e quella delle "altre forme giuridiche" rappresentano complessivamente il 4,5% del totale delle nuove aperture. Rispetto al secondo trimestre del 2022, la diminuzione di avviamenti è generalizzata, raggiungendo il 23,6% per le "altre forme giuridiche", mentre si assesta al 5,5% per le persone fisiche e le società di capitali.

Riguardo alla **ripartizione territoriale**, il 47,1% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 21% al Centro e il 31,5% al Sud e Isole. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso evidenzia che le flessioni maggiori si sono registrate nel Lazio (-20,5%), Basilicata. (-15,9%) e Puglia (-10,8%); solo le Marche (+3,5%) e la Lombardia (+1,7%) mostrano un aumento di aperture.

In base alla classificazione per **settore produttivo**, il commercio registra, come di consueto, il maggior numero di aperture di partite Iva, queste rappresentano infatti il 18,8% del totale, seguito dalle attività professionali (17,8%) e dall'edilizia (10,4%). Rispetto al secondo trimestre del 2022, tra i settori principali i maggiori cali si registrano nell'agricoltura (-25,8%), nelle costruzioni (-11,3%) e nei servizi d'informazione (-10,1%). In controtendenza si registrano aumenti nei settori dell'istruzione (+10,6%), dell'alloggio e ristorazione (+5,8%) e dei servizi residuali (+2,6%).

Relativamente alle **persone fisiche**, la ripartizione di genere mostra una prevalenza della quota maschile, pari al 60,8%. Il 48,3% delle nuove aperture è stato avviato da giovani fino a 35 anni, il 31,2% da soggetti appartenenti alla fascia dai 36 ai 50 anni e il 16,2% da soggetti nella fascia dai 51 ai 65 anni. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, tutte le classi di età registrano diminuzioni di aperture: dal -8% della classe 51-65 anni al -4,5% della più giovane. Analizzando il **Paese di nascita** degli avviamenti risulta che il 21,4% delle aperture è stato operato da un soggetto nato all'estero.

Nel periodo in esame 56.663 soggetti hanno aderito al **regime forfetario**, per il 47,9% del totale delle nuove aperture, con una flessione del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Roma, 11 settembre 2023